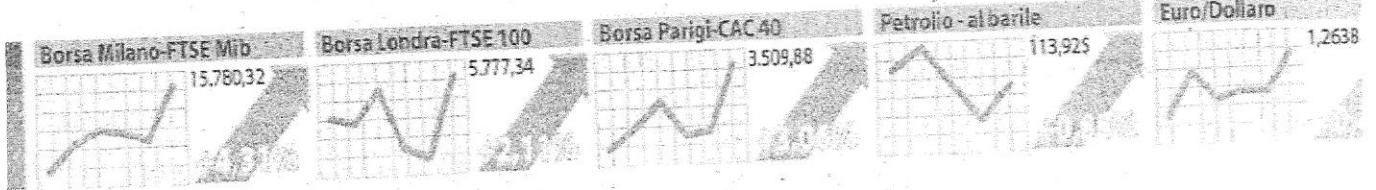


Venerdì 7 settembre 2012

@ commenta su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)



# LiberoMercato

QUOTIDIANO



# L'Anas e la tracciabilità dei finanziamenti Ue

=== LUIGI MARSULLO\*

■ ■ ■ La politica italiana del debito pubblico non è stata mai affrontata con serietà e risolutezza con un sistema di monitoraggio. Al contrario, ancora oggi assistiamo ad una quasi totale libertà nel dilatare il debito pubblico, con impegni di spesa che presumono un'aspettativa di indebitamento pubblico senza alcun limite e controllo sia in termini di efficienza che in termini di costi-benefici e costi-opportunità degli investimenti. Non è raro ancora oggi leggere e apprendere di massicci impegni di spesa pubblica da parte di enti locali quasi sempre consistenti in onerose infrastrutture non necessariamente urgenti e indispensabili per la resa del servizio di efficienza della Pubblica Amministrazione ma che certamente – come è ormai prassi consolidata nel nostro Paese – rappresentano veicoli di trasferimenti e rendite parassitarie senza alcuna tracciabilità – visti gli inesistenti controlli degli investimenti pubblici sia a priori sia a posteriori, in sede di consuntivi. Ciò vale non soltanto per la Pubblica Amministrazione nazionale e locale ma anche per le numerose società di Stato – anche Spa – che operano in regione di monopolio senza alcun controllo pubblico.

Sistematicamente la Corte dei Conti denuncia e condanna questa corsa incontrollata all'espansione del debito pubblico ma nulla di più. Molti enti locali, quali le Province e società di proprietà pubblica anche al 100% continuano indisturbate a proporre investimenti senza alcun controllo e spesso, in alternativa, procedono a trasferire le risorse pubbliche da un progetto all'altro. Esiste una preventiva autorizzazione pubblica? Quest'ultimo è il caso del finanziamento europeo concesso alla "eternamente" in costruzione autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria; a tutto il 2006, in sede di revisione del 2011 l'OLAF (Office européen de Lutte Anti-Fraude, Ufficio europeo per la Lotta Antifrode) informa con un comunicato del 3 luglio 2012 che tali fondi sono stati dirottati dal necessario progetto originario previsto e utilizzati per altri progetti pubblici Anas, come indicato dalla fonte autorevole della stessa Anas. Quindi l'Anas può autocontrollarsi? I fondi non utilizzati per un progetto possono essere liberamente e di fatto trasferiti ad un progetto diverso da quello programmato? Esiste una preventiva autorizzazione ministeriale? O, forse, non è necessaria perché l'Anas può disporre liberamente di tali fondi trasferendoli da un progetto all'altro come indicato dalla stessa Anas? In tal modo si è dilatato l'impegno pubblico, in quanto l'Erario ha dovuto restituire e rimborsare l'intero importo di circa 400 milioni di euro all'Unione Europea perché ne possa utilizzare e disporre come da programmazione UE.

Vi sono altri casi di incerta tracciabilità quali il cospicuo importo di 10,5 miliardi di euro di fondi regionali e comunitari trasferiti da tutte le Regioni italiane all'Anas per la realizzazione di infrastrutture stradali.

\*valutatore della Commissione Europea e di altri Fondi Finanziari Pubblici che finanziano investimenti per conto delle Nazioni Unite, IFAD (OCSE/OPEC) e Banca Mondiale